

# Nuovi agricoltori 'sotto incubazione': un dispositivo per l'insediamento di nuovi operatori, l'esempio dell'Aquitania<sup>1</sup>

Emmanuelle Bonneau

In Francia, l'80% dei conduttori di aziende agricole e dei co-coltivatori ha più di quarant'anni (RGA 2010). Questo fa nascere un problema a breve termine. La Francia è il primo produttore agricolo dell'Unione Europea, ma chi gestirà il suo terreno agricolo tra venticinque anni, quando i suoi coltivatori saranno in pensione? Oggi, è tempo di dare il cambio e di organizzare la trasmissione dei loro terreni a una nuova generazione di coltivatori.

© 2013 Firenze University Press  
ISSN 2284-242X (online)  
n. 1, 2013, pp. 339-346

## 1. Nuovi agricoltori per nuove pratiche: l'esempio dell'Aquitania

In Aquitania, la situazione è particolarmente preoccupante. La regione costituisce il più importante fornitore di lavoro agricolo in Francia. Le numerose aziende agricole occupano in media una trentina di ettari contro più di un centinaio nella pianura cerealicola dell'Ile-de-France. La coltura della vite nei dintorni di Bordeaux, di frutta e verdura lungo la Garonna, la policoltura e l'allevamento in Dordogna e sulla pedemontana dei Pirenei sollecitano un'attenzione quotidiana e dei *savoir-faire* manuali, non meccanizzati.

A fronte di ciò, l'83% dei dirigenti di aziende agricole ha più di quarant'anni e il 48,5% delle aziende agricole si ritrova ormai senza successori conosciuti. Tra il 2000 e il 2010, la regione ha perso quasi un quarto delle sue aziende (RGA 2010, 12) a beneficio di un aumento sensibile della media di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) delle aziende agricole rimanenti e di un'urbanizzazione delle terre più fertili alle porte delle città.

Questo fenomeno, più marcato in questa regione costiera in cui la popolazione registra un aumento medio dell'1% annuo,<sup>2</sup> si trova ormai in contraddizione con il reorientamento delle produzioni agricole per una commercializzazione in filiera corta e una conservazione della biodiversità voluto al livello europeo e nazionale.

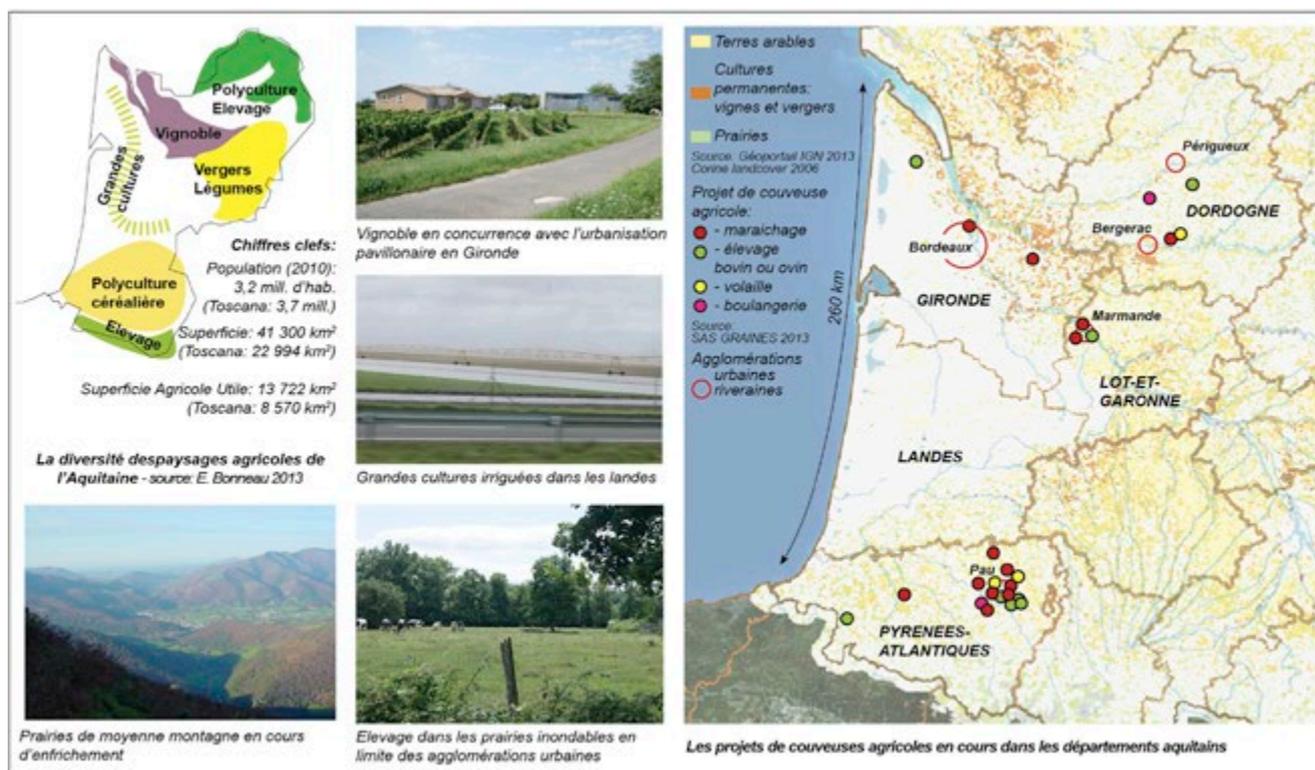
A fine 2012 la legge detta "Grenelle", in conformità all'impegno nazionale per l'ambiente, prevedeva che il 20% dei prodotti introdotti nella ristorazione collettiva delle amministrazioni provenisse dall'agricoltura biologica. Questo sviluppo doveva principalmente promuovere l'offerta di prossimità.<sup>3</sup> In Francia, dove que-

<sup>1</sup> Traduzione dal francese di Gwendoline Brieux, rivista e integrata da Angelo M. Cirasino.

<sup>2</sup> Contro il solo 0,65% sul totale del territorio francese: v. INSEE 2010.

<sup>3</sup> La circolare del 16 Gennaio 2013 presenta le modalità di messa in opera della politica pubblica dell'alimentazione al livello regionale nel 2013 e precisa che "un'attenzione particolare sarà data al settore

sto tipo di agricoltura copre solo il 3,5% della SAU nazionale,<sup>4</sup> questo rappresenta una vera e propria rivoluzione nelle pratiche, e gli obiettivi che miravano a portare questa cifra al 6% nel corso del 2012<sup>5</sup> non sono stati raggiunti. La legge esige anche la valorizzazione di una rete di spazi di biodiversità, le trame verdi e azzurre, inscritta nei documenti della biodiversità, la cui conservazione richiede antichi *savoir-faire* agricoli.<sup>6</sup>



**Figura 1.** L'agricoltura e i progetti d'incubazione in Aquitania.

La realizzazione di queste politiche nazionali deve oggi avverarsi nelle politiche di sistemazione territoriale delle regioni, dei dipartimenti, delle agglomerazioni intercomunali e dei comuni. In questa prospettiva, la Regione Aquitania propone un "Piano regionale di aiuto all'insediamento degli agricoltori". Completa gli aiuti finanziari dello Stato e dell'Unione Europea destinati a sostenere i progetti individuali tramite il "Fondo giovani agricoltori"<sup>7</sup> e propone di facilitare l'accesso alla terra, la preparazione e l'accompagnamento degli insediamenti e il loro finanziamento. Questo piano è particolarmente indirizzato verso i candidati "fuori quadro familiare" e senza patrimonio fondiario né finanziario.

della ristorazione collettiva. [...] L'approvvigionamento di prossimità e la lotta contro lo spreco saranno considerati azioni prioritarie nel settore".

<sup>4</sup>Valutazione effettuata a fine 2011 da parte dell'Agenzia francese per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura biologica; a fronte del 4,5% della SAU in Germania, del 6,2 in Italia, 5,8 in Danimarca, 11,3 in Svizzera e 6,8 in Svezia: cfr. BOVIN, TRAVERSAC 2011.

<sup>5</sup> Disposizioni contenute nel Piano dell'agricoltura biologica del 2007 <<http://agriculture.gouv.fr/plan-agriculture-biologique,939>> e confermate dalla Legge Grenelle nel 2010.

<sup>6</sup> Nel quadro della Politica agricola comune (PAC), le Misure agro-ambientali territorializzate sono stanziamenti che sostengono gli agricoltori insediati in siti prioritari per la conservazione ed il ripristino della qualità dell'acqua e della biodiversità.

<sup>7</sup>V. <[http://agriculture.gouv.fr/IMG/pdf/2013-Installation\\_cle06db4c.pdf](http://agriculture.gouv.fr/IMG/pdf/2013-Installation_cle06db4c.pdf)>.

Dal 2012,<sup>8</sup> i documenti urbanistici incaricati della protezione delle trame verdi e azzurre a livello intercomunale sono anch'essi sottoposti al controllo di una Commissione dipartimentale di consumo degli spazi agricoli (CDCEA).<sup>9</sup> Idealmente, la congiunzione delle politiche rurali in favore dell'insediamento degli agricoltori e delle misure di controllo imposte alle pratiche urbanistiche dovrebbe permettere di conciliare la valorizzazione dello spazio agricolo con la ripresa delle aziende agricole senza successori, il riorientamento verso un'agricoltura biologica e il mantenimento di una rete di continuità ambientali di prossimità. Però, se la 'santuarizzazione'<sup>10</sup> delle terre coltivabili costituisce una premessa necessaria alla sostenibilità dell'attività agricola, come organizzare concretamente la trasmissione tra i vecchi e i futuri coltivatori affinché il rinnovo degli attivi produca quello delle pratiche e dei modi di commercializzazione?

## 2. Gli "incubatori": un dispositivo di insediamento e di formazione promosso dai CIVAM

Federati a livello regionale e nazionale, i Centri d'iniziativa per valorizzare l'agricoltura e l'ambiente rurale (CIVAM) hanno un ruolo centrale nell'accompagnamento e nella formazione dei candidati al funzionamento agricolo. Queste associazioni sono nate negli anni '50 e raggruppano agricoltori e rurali iniziatori di nuovi metodi. Si trattava allora di completare e democratizzare l'offerta dell'insegnamento tecnico agricolo (LEPEULE 2009). I CIVAM orientano le loro azioni in quattro direzioni principali: lo sviluppo dei sistemi di produzione economici e solidali e dei sistemi alimentari agricoli territorializzati, l'accoglienza e gli scambi in ambiente rurale e infine il mantenimento e la creazione di attività agro-rurali.<sup>11</sup>

Nell'ambito del sistema alimentare agricolo territorializzato (o sistema alimentare locale) fondato sulla commercializzazione in filiera corta, "i CIVAM vogliono dimostrare che l'insediamento progressivo è possibile".<sup>12</sup> A Sud dell'Aquitania, questa volontà si è tradotta nella creazione, nel 2007, di una Società ad Azioni Semplificate, la SAS "GRAINES" (grani) che significa "Granello di agricoltori innovatori, nutritori, intraprendenti e sostenuti" dai consumatori. Questa società, affiliata alla FRCIVAM Béarn,<sup>13</sup> è nata dal raggruppamento volontario di ventisei produttori-coltivatori aquitani. Il loro obiettivo è di facilitare l'insediamento di portatori di progetti agricoli più orientati verso attività di orticoltura, di allevamento e di commercializzazione in filiera corta.

Lo scopo della SAS è di assicurare una sistemazione giuridica transitoria per i nuovi coltivatori che continuano a ricevere i loro redditi sociali (sussidi alla disoccupazione) con un "Contratto di appoggio al progetto d'impresa" (CAPE).<sup>14</sup> Il dispositivo, chiamato

<sup>8</sup> Nell'ambito della Legge quadro di impegno nazionale per l'ambiente (n. 2010-788 del 12 Luglio 2010, detta 'Grenelle 2'), integrata dalla Legge di modernizzazione dell'agricoltura e della pesca (n. 2010-874 del 27 Luglio 2010) e precisata dalla Circolare del 9 Febbraio 2012 relativa alla Commissione dipartimentale del consumo degli spazi agricoli (DGPAAT/SDB/C2012-3008).

<sup>9</sup> L'organizzazione di questa commissione è fissata dal Decreto n. 2011-189 del 16 Febbraio 2011 relativo alla Commissione dipartimentale del consumo degli spazi agricoli regolata dall'articolo D. 112-1-11 del *Code rural*.

<sup>10</sup> Il termine 'santuarizzazione' è in uso in Francia negli strumenti di pianificazione e allude alla tutela di beni che non possono essere rimessi in discussione, soprattutto in relazione alla Legge Grenelle [N.d.T.].

<sup>11</sup> V. <<http://www.civam.org>>.

<sup>12</sup> V. <[http://graines.acacs.org/?page\\_id=2](http://graines.acacs.org/?page_id=2)>.

<sup>13</sup> V. <<http://www.civam-bearn.org>>.

<sup>14</sup> Istituito dalla Legge per l'iniziativa economica del 1° Agosto 2003 ed entrato in vigore con il Decreto n. 2005-505 del 19 Maggio 2005, il CAPE è "un contratto mediante il quale una persona giuridica si impegna a fornire, in misura dei mezzi di cui dispone, un sostegno mirato e continuo ad una persona fisica,

“incubatore”, è anche conosciuto sotto il nome di “spazio test agricoli” perché permette di provare un progetto di insediamento durante un periodo di due anni, accompagnato da agricoltori esperti. Il suo funzionamento costituisce un adattamento al mondo agricolo dei ‘vivai d’impresa’ sviluppati da quasi trent’anni nel settore terziario e che si concepiscono come un modo di azione pertinente per incoraggiare lo sviluppo economico locale soprattutto in ambiente rurale.

In ambito agricolo, l’incubatore mette a disposizione dei portatori di progetti o “incubati”:

- la terra necessaria allo sviluppo della loro attività;
- una rete commerciale di prossimità, soprattutto tramite la rete delle AMAP (Associazioni per il mantenimento dell’agricoltura contadina);<sup>15</sup>
- un sostegno umano, tecnico e amministrativo. In questo quadro, un agricoltore referente, il “padrino”, trasmette all’incubato il suo *savoir-faire* sia in termini di metodi colturali sia di strategia di impresa.

La SAS propone anche un periodo di “preincubazione” che permette ai portatori di progetto di precisare l’orientamento della loro attività durante tirocini effettuati in fattoria prima dell’insediamento in incubatore. Grazie ai suoi finanziamenti istituzionali e ai prestiti solidali di imprese e di privati, la SAS anticipa il capitale necessario a un rifornimento materiale in sementi, concimi, foraggi e piccole attrezzature e bestiame per avviare un’azienda di allevamento.

### **3. Dal mantenimento puntuale della terra pubblica a un’integrazione dei progetti complessi**

La SAS GRAINES accompagna oggi più di una ventina di progetti. L’esperienza ha avuto inizio nel 2009 con la firma dei primi contratti CAPE localizzati nei Pirenei e sulla loro pedemontana. Sui dieci incubati arrivati a termine del loro contratto, otto sono ora insediati o dipendenti. La prima azienda di orticoltura è stata impiantata nel Domaine de Laàs, proprietà del Consiglio generale dei Pirenei atlantici. La collettività ha messo a disposizione della SAS due ettari di terreno in cambio del mantenimento del frutteto adiacente. L’accesso alla terra è in effetti il problema principale che incontrano i candidati all’istallazione. Per quanto riguarda loro, le collettività pubbliche possiedono numerosi terreni acquistati per il loro stesso interesse naturale o paesaggistico di cui devono assicurare la gestione e la cura. L’azione della SAS GRAINES permette a questi due livelli di interessi di incontrarsi, di rendersi un favore reciproco e di accompagnare la realizzazione di un progetto esemplare a livello sociale, economico e ambientale.

La città di Blanquefort, membro della Comunità urbana di Bordeaux (CUB), ha iscritto la creazione di un incubatore agricolo nel suo progetto d’Agenda XXI nel 2007. Nel 2011, una convenzione di sfruttamento gratuito è stata firmata con la SAS GRAINES per la messa a disposizione di un terreno di 1,5 ha. di cui 1600 mq. sotto serre, comprendente un’abitazione e una stazione di pompaggio. Questa disposizione ha permesso a una coppia di giovani agricoltori di iniziare un’attività di orticoltura i cui prodotti sono commercializzati dalla vendita in AMAP e dalla vendita diretta sul sito. In prossimità di un

non dipendente a tempo pieno, che si impegna a seguire un programma di preparazione per la creazione o il ripristino e per la gestione di un’attività economica” (art. 20 della Legge per l’iniziativa economica, <<http://www.legifrance.gouv.fr>>).

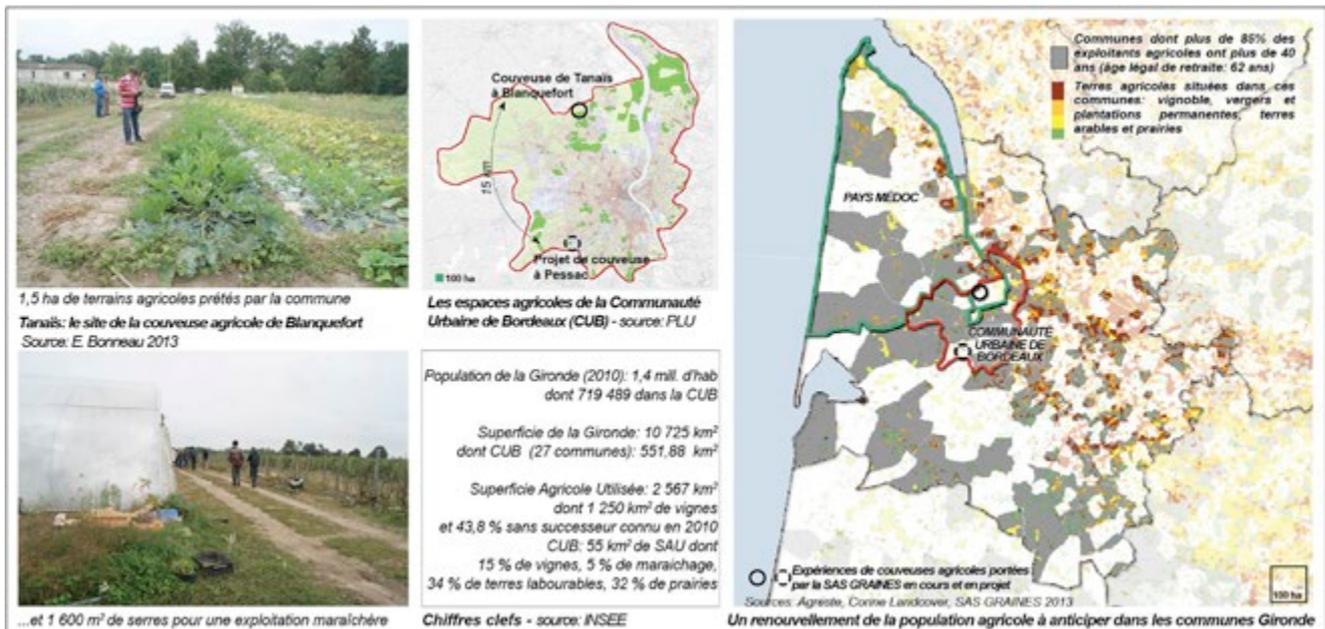
<sup>15</sup>V. <<http://www.amap-aquitaine.org>>; v. anche le diverse iniziative di promozione delle filiere corte in Gironda e Aquitania: <<http://www.drive-fermier.fr/33>>, <<http://www.bienvenue-a-la-ferme.com/gironde>>, <<http://www.marches-producteurs.com/gironde>>.

grande parco, proprietà del Comune, e fino all'estremità del vigneto coltivato dal liceo agricolo, il ruolo dell'azienda agricola non è limitato alla produzione. La sua visibilità e la sua apertura puntuale al pubblico hanno anche delle virtù pedagogiche.

Però, e anche se mette in valore un terreno agricolo protetto dal Piano urbanistico locale e dallo Schema di coerenza territoriale, l'incubatore non rientra in un progetto intercomunale. Non è nemmeno legata a un sistema che organizzi la ripresa di aziende agricole senza successori. I primi agricoltori insediati nell'incubatore di Blanquefort stanno per arrivare al termine del loro contratto di due anni. Il loro avvenire non è sicuro. Devono ora trovare un altro terreno per ancorare la loro attività a lungo termine, ma senza l'aiuto delle collettività. Nella CUB, gli spazi agricoli sono rari e le aziende agricole disponibili sono ai confini del dipartimento. Se il dispositivo degli incubatori può permettere la loro rivitalizzazione, non dovrebbe essere integrato a un progetto che associa l'agglomerazione ai suoi territori rurali e distanti? In questa prospettiva, il Pays Médoc, triangolo di 2400 Km<sup>2</sup> di terreni ampiamente agricoli e naturali a Nord di Bordeaux, s'impegna attualmente allo stabilimento di un "sistema alimentare locale".<sup>16</sup> Il suo progetto si basa su uno studio realizzato nel 2010 che identifica le potenzialità di integrazione dei prodotti locali ai menu delle mense municipali e di sviluppo di filiere corte.

Si basa poi sulla creazione di "un 'vivaio' di imprese orticole rispettose dell'ambiente". Battezzato "la Ruche" (l'alveare), il suo funzionamento è concepito in sinergia con le strutture di formazione basate nella CUB. Il progetto è in corso di elaborazione e illustra l'interesse che avrebbe il dispositivo degli incubatori se fosse associato ad azioni in favore dell'alimentazione e dell'inserimento professionale. Ci riuscirà? È ancora troppo presto per dirlo. Ma, negli anni '80, la sorgente dei primi vivai di imprese riposava su questa stessa alleanza delle collettività territoriali, delle reti di imprenditori locali e delle strutture di formazione. Erano meno di un centinaio nel 1989, oggi sono quasi 500<sup>17</sup> disseminate sull'intero territorio francese.

**Figura 2.** L'insediamento di nuovi agricoltori in Gironde



<sup>16</sup> V. <<http://www.pays-medoc.com/pays-m%C3%A9doc-pratique/les-dossiers-de-l-agri-environnement/syst%C3%A8me-alimentaire-territorial>>.

<sup>17</sup> I dati del 1989 risultano dall'indagine di BENKO 1989, quelli ad oggi sono stati forniti dalla "Rete dei vivai d'impresa": <<http://www.pepinieres-elan.fr>>.

## Riferimenti bibliografici

BENKO G.B. (1989), "Géographie des mutations industrielles. Le phénomène des pépinières d'entreprises", *Annales de Géographie*, vol. 98, n. 550. pp. 628-645, <[http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/geo\\_0003-4010\\_1989\\_num\\_98\\_550\\_20933](http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/geo_0003-4010_1989_num_98_550_20933)>.

BOIVIN N., TRAVERSAC J.-B. (2011), "Acteurs et agriculture biologique dans la fabrique alternative des espaces : Le cas de l'Île-de-France", *Norois*, n. 218 (1/2011), p. 41-55, <[www.cairn.info/revue-noroi-2011-1-page-41.htm](http://www.cairn.info/revue-noroi-2011-1-page-41.htm)>.

INSEE - INSTITUT NATIONAL DE LA STATISTIQUE ET DES ETUDES ECONOMIQUES (2011), *Report en ligne*, <[http://www.insee.fr/fr/themes/document.asp?reg\\_id=0&ref\\_id=ip1364%C2#encadre1](http://www.insee.fr/fr/themes/document.asp?reg_id=0&ref_id=ip1364%C2#encadre1)>.

LEPEULE H. (2009), *L'histoire des CIVAM : un demi-siècle au service des agriculteurs et des ruraux*, FNCIVAM, Paris.

RGA (2010), *Regards et perspectives, l'Aquitaine Agricole en 2010. Recensement Général de l'Agriculture 2010*.

## Abstract

Il rinnovamento della popolazione attiva in agricoltura è un tema particolarmente preoccupante in Francia dove, secondo l'ultimo censimento, l'80% degli imprenditori agricoli ha più di 40 anni. In un contesto di accresciuta presa in considerazione dell'ambiente, questo rinnovamento può permettere un'evoluzione verso un'agricoltura biologica che favorisce la commercializzazione dei prodotti su circuiti brevi. Ma come assicurare allo stesso tempo l'avvicendamento nella gestione delle aziende agricole e il cambiamento delle pratiche? L'Aquitania è la prima regione agricola di Francia per numero di addetti. Da tre anni, enti locali e associazioni di agricoltori hanno messo in atto un dispositivo di accompagnamento per l'installazione dei nuovi agricoltori in prossimità delle aree urbanizzate, noto come "couveuse agricole" (incubatore agricolo). Le prime esperienze realizzate permettono di comprendere i principi e le potenzialità di questo dispositivo, che potrebbe essere impiegato per progetti integrati di territorio agricolo, urbano ed ambientale.

**New farmers 'under incubation': a device for the settlement of new operators, the example of Aquitaine.** The renewal of the agricultural working population is a crucial issue in France. Indeed and according to the last census, 80% of the farm leaders are more than 40 years old. In a context of greater consideration for environmental topics, this renewal can allow an evolution towards organic farming and local marketing. But, how to assure at the same time the transmission in management and the change in agricultural practices? Aquitaine is the first agricultural region of France by number of employees. For three years, municipalities and farmers associations set up a device to accompany the installation of new farmers in particular in the perimeter of urban areas. This device is known under the name of "couveuse agricole" (agricultural incubator). The first realized experiences allow to understand the principles and the potentialities of this device which could be used for integrated projects for agricultural, urban and environmental territories.

**Keywords**

*Couveuse*; Aquitania; nuovi agricoltori; *savoir-faire* agricolo; sistema agro-alimentare locale.

*Couveuse*; Aquitaine; new farmers; agricultural know-how; local agro-food system.

**Autrice**

Emmanuelle Bonneau  
Université Bordeaux Montaigne  
emmanuelle.bonneau@free.fr

